

emendamento, conseguire lo scopo, che tutti ci prefiggiamo, che questo disegno di legge diventi legge prima che la Camera prenda le vacanze.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ciccotti.

Ciccotti. Facendo eco a quanto l'onorevole ministro ha detto, e prendendo atto delle sue assicurazioni, per non ritardare ulteriormente l'approvazione della legge, consento a ritirare il mio emendamento.

Nel tempo stesso colgo l'occasione per pregare l'onorevole ministro affinché, non solo metta in atto i buoni propositi, che testè ha annunciato, durante il suo Ministero, che potrà essere breve o lungo, ma provveda a disciplinare la questione degli incarichi in maniera che anche i suoi successori non ne possano abusare, come purtroppo ne fu abusato fino ad ora.

Presidente. Essendo stato ritirato l'emendamento dell'onorevole Ciccotti, e non essendovi altri oratori iscritti, metto a partito l'articolo 3.

(È approvato).

Art. 4.

I presidi dei Licei-Ginnasi e degli Istituti Tecnici, e i direttori delle Scuole Tecniche di città principali, potranno avere, a titolo di retribuzione, un assegno annuo non maggiore di lire 1,200 e non minore di lire 500, proporzionato all'importanza della sede e al numero degli alunni.

Alla designazione delle sedi e dei Licei-Ginnasi, Istituti Tecnici e Scuole Tecniche, e alla misura delle retribuzioni, sarà provveduto ogni anno per Decreto Reale.

Non potranno avere la retribuzione stabilita da questo articolo, i presidi di Licei-Ginnasi o d'Istituti Tecnici, o direttori di Scuole Tecniche, che siano anche rettori di Convitto o che abbiano l'incarico di qualche insegnamento, giusta l'articolo 3 della presente legge, nè i presidi d'Istituti Tecnici che hanno attualmente uno stipendio maggiore di lire 4,100, giusta l'articolo 2 (primo capoverso); ma quando questo stipendio maggiore non oltrepassi le lire 5,300, potrà essere accordata la retribuzione, fino a raggiungere questa somma.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Mestica.

Mestica. La Commissione, a proposito di questo articolo, fa una brevissima raccoman-

dazione all'onorevole ministro. Qui si tratta di accordare una retribuzione ai presidi degli Istituti tecnici e dei Licei e ai direttori delle Scuole tecniche nelle grandi città, i quali debbono sostenere, senza dubbio, una fatica maggiore degli altri. Ma questo provvedimento, suona come una ingiustizia verso altri che tengono nelle medesime città consimile ufficio: dico i direttori delle Scuole normali, pareggiate, secondo l'ultima legge, agli Istituti tecnici ed ai Licei.

Poichè essi dirigono, non solo le Scuole normali, ma anche le Scuole complementari; ed hanno la sorveglianza sopra una Scuola elementare di esperimento e sull'Asilo d'infanzia, il loro ufficio è gravoso non meno di quello dei presidi dei Licei e degli Istituti tecnici e dei direttori delle Scuole tecniche.

Avvertita la cosa dopo che questo disegno di legge era tornato alla Camera dal Senato e la Commissione, nell'intento di non indugiare più oltre l'approvazione universalmente reclamata, aveva deciso di non portarvi modificazione alcuna per conto suo, essa raccomanda all'onorevole ministro che per via amministrativa, o quando presenterà qualche analogo disegno di legge, trovi modo di provvedere anche ai direttori delle Scuole normali delle grandi città.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

Gallo, ministro dell'istruzione pubblica. Se la Commissione non ha creduto di fare nessuna proposta (e veramente sarebbe stata inopportuna in questo disegno di legge), io non posso, da parte mia, accettare definitivamente la raccomandazione che mi viene fatta, perchè l'argomento mi pare molto arduo e degno di studio.

Con questo sistema di continue perequazioni, con continui aumenti, si corre pericolo di ferire il bilancio dello Stato. Occorre dunque uno studio diligente e maturo prima di fare formali promesse.

Perciò accetto la raccomandazione che mi vien fatta in questo senso, che, cioè, studierò la questione. Ove uno spareggiamento si notasse fra i direttori delle più importanti Scuole normali e i presidi dei Licei e degli Istituti tecnici più importanti del Regno, e ove questo spareggiamento mi paresse tale da impormi un provvedimento qualsiasi, non avrò nessuna difficoltà di prenderlo; ma, ripeto, non posso dare nessun affidamento al-